



Tariffe per lo smaltimento dei rifiuti urbani – Obbligo di consultazione per i Comuni e i Cantoni secondo l'articolo 14 LSPr

Prima di prendere una decisione, i Comuni o i Cantoni che approvano, riesaminano o stabiliscono le tariffe sui rifiuti urbani hanno l'obbligo di sottoporre per parere al Sorvegliante dei prezzi la documentazione pertinente (cosiddetto obbligo di consultazione secondo l'art. 14 della legge federale sulla sorveglianza dei prezzi [LSPr; RS 942.20]).

Il presente documento si rivolge alle autorità soggette al suddetto obbligo e intende fornire una risposta alle principali domande, che si tratti delle basi legali di riferimento, delle conseguenze in caso di mancata consultazione o della documentazione richiesta per l'esame delle tariffe.

Oltre a questo documento, la Sorveglianza dei prezzi ha pubblicato l'opuscolo **«Guida e lista di controllo per la determinazione delle tariffe sui rifiuti urbani»**, nel quale sono elencati i punti da osservare affinché il Sorvegliante dei prezzi possa, in linea di principio, ritenere non abusive le tariffe esaminate. Va inoltre menzionato l'aiuto all'esecuzione dell'Ufficio federale dell'ambiente intitolato **«Finanziamento dello smaltimento dei rifiuti urbani»**, dove sono riportate le condizioni da soddisfare per garantire che le tariffe sui rifiuti urbani siano conformi alla legge ossia al principio di causalità¹.

Qual è il quadro normativo di riferimento per l'attività del Sorvegliante dei prezzi?

La legge federale del 20 dicembre 1985 sulla sorveglianza dei prezzi (LSPr; RS 942.20) si applica agli accordi in materia di concorrenza ai sensi della legge del 6 ottobre 1995 sui cartelli e alle imprese di diritto privato e pubblico che dominano il mercato (art. 2 LSPr).

I Comuni o le organizzazioni da essi incaricate dispongono, nella loro zona d'attività, di un monopolio legale o di fatto nel settore della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti urbani. Di conseguenza, l'articolo 2 LSPr è applicabile ed essi sono assoggettati alla legge sulla sorveglianza dei prezzi.

Prima di decidere o approvare un aumento di prezzo proposto dalle parti contraenti a un accordo in materia di concorrenza o da un'impresa che domina il mercato, la competente autorità legislativa della Confederazione, del Cantone o del Comune deve chiedere il parere del Sorvegliante dei prezzi. Questi può proporre la rinuncia, completa o parziale, all'aumento di prezzo oppure la riduzione di prezzi mantenuti abusivi (art. 14 cpv. 1 LSPr). L'autorità competente è tenuta a menzionare il parere del Sorvegliante dei prezzi nella sua decisione. Ove si scosti dal parere, ne deve dare motivazione (art. 14 cpv. 2 LSPr).

¹ Ufficio federale dell'ambiente (2018): Finanziamento dello smaltimento dei rifiuti urbani – Aiuto all'esecuzione per il finanziamento dello smaltimento dei rifiuti urbani secondo il principio di causalità (disponibile su Internet).

Il Sorvegliante dei prezzi ha quindi il diritto formale di emanare raccomandazioni nei casi in cui gli organi legiferanti degli enti di diritto pubblico, vale a dire i parlamenti, l'insieme degli aventi diritto al voto (potere legislativo), i governi cantonali o i consigli comunali (potere esecutivo), stabiliscono o approvano le tariffe sui rifiuti urbani.

Se la competenza di fissare e/o approvare i prezzi spetta ad aziende private, enti di diritto pubblico o istituti, non si applica la disposizione speciale dell'articolo 14 LSPr, bensì le regole generali della Sorveglianza dei prezzi (cfr. art. 6 segg. LSPr). Questo vale in particolare anche per le tariffe dei consorzi o delle imprese ad economia mista cofinanziate con fondi pubblici. Ciò significa che le aziende, i consorzi o le imprese ad economia mista non sono tenuti a consultare il Sorvegliante dei prezzi prima di fissare o adeguare le tariffe. Sussiste tuttavia la possibilità di preannunciare su base volontaria un aumento dei prezzi previsto ai sensi dell'articolo 6 LSPr. Il Sorvegliante dei prezzi può inoltre esaminare le tariffe in qualsiasi momento e, se le ritiene abusive (art. 12 seg. LSPr), disporre una riduzione dei prezzi tramite decisione.

A quali obblighi sottostanno concretamente i Comuni che fissano le tasse nel settore della raccolta e lo smaltimento dei rifiuti?

Ai sensi dell'articolo 14 LSPr della legge federale sulla sorveglianza dei prezzi, le autorità competenti sono tenute ad adempiere l'obbligo di consultare preventivamente il Sorvegliante dei prezzi², al quale andranno presentati non solo gli aumenti, bensì tutti i progetti di definizione delle tariffe. Il Sorvegliante dei prezzi va consultato anche, e soprattutto, nei casi in cui sia necessario appurare se si possa continuare ad applicare un prezzo in vigore o se occorra addirittura abbassarlo.

L'autorità competente deve consultare il Sorvegliante dei prezzi in anticipo, ovvero prima di concludere il processo decisionale. In questo modo può adottare la decisione definitiva sulle tariffe tenendo conto delle raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi.

L'autorità politica competente è poi tenuta ad analizzare queste raccomandazioni sotto il profilo materiale.

Se l'autorità competente segue le raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi, nella decisione relativa alla determinazione o all'adeguamento delle tariffe basterà indicare che la consultazione ha avuto luogo e che le raccomandazioni sono state prese in considerazione.

Se, invece, **non** dovesse seguire le raccomandazioni ricevute, deve rendere pubbliche le sue motivazioni e spiegarle dettagliatamente. Di regola, tali motivazioni sono pubblicate sul sito del Comune o del Cantone contemporaneamente alle tariffe e alle raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi.

La decisione dell'autorità competente va comunicata al Sorvegliante dei prezzi, indipendentemente dal fatto che le raccomandazioni siano state seguite oppure no.

Cosa succede quando un Comune non consulta il Sorvegliante dei prezzi?

Nel caso in cui il Sorvegliante dei prezzi non venga consultato prima di stabilire le tariffe, queste ultime sono considerate gravate da un errore formale. **Una violazione dei doveri che**

² Se il Cantone approva le tariffe comunali, è sufficiente che il Comune consulti preventivamente il Sorvegliante dei prezzi.

discendono dall'articolo 14 LSPr legittima una non conformità al diritto federale e in caso di ricorso può comportare l'abrogazione dell'atto impugnato³.

Cosa può fare il Comune o il Cantone se non ha consultato il Sorvegliante dei prezzi prima di fissare o approvare le tariffe?

- a) Se le tariffe (modificate) sono già in vigore, l'autorità può annullare la decisione gravata da un errore formale e poi consultare il Sorvegliante dei prezzi. La consultazione può anche avvenire non appena il Comune modificherà il regolamento (con o senza adeguamento delle tasse), nell'ambito della revisione delle tariffe in vigore. A tal fine, il Comune o il Cantone deve essere disposto a sottoporre nuovamente all'autorità competente per decisione la raccomandazione negativa del Sorvegliante dei prezzi e, se necessario, ad adeguare le tariffe o a fornire le motivazioni per cui si è scostato da tale raccomandazione. Finché il Sorvegliante dei prezzi non sarà stato consultato, il rischio legale di un ricorso è a carico del Comune o del Cantone.
- b) Se le tariffe (modificate) **non** sono ancora in vigore, di norma il Sorvegliante dei prezzi non effettua una verifica a posteriori, ma può decidere di farlo se la revisione del regolamento o dell'ordinanza non è ancora in vigore. In quest'ultimo caso il Comune o il Cantone deve garantire di sottoporre nuovamente all'autorità competente per decisione la proposta di tariffa e le eventuali raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi. Solo così ottempererà – a posteriori – allo spirito e alla lettera della suddetta disposizione, ossia che l'autorità competente possa prendere la propria decisione alla luce delle raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi. Se l'adeguamento delle tasse è di competenza dell'assemblea comunale o del parlamento, concretamente ciò significa che la proposta di tariffa e il regolamento andrebbero ripresentati all'una o all'altro prima della loro entrata in vigore. Qualora, invece, spetti all'esecutivo (Consiglio comunale o governo cantonale), le tariffe dovrebbero essere pubblicate di nuovo dopo la decisione, con un rimando alla raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi.
- c) Se il Comune o il Cantone non fa nulla per correggere la decisione giuridicamente scorretta, si assume il rischio che venga presentato un ricorso e, di conseguenza, che venga annullato il regolamento o l'ordinanza non conforme al diritto federale.

Quanto tempo ci vuole prima che il Sorvegliante dei prezzi presenti il proprio parere?

La consultazione dura in genere sei settimane, ma verso la fine dell'anno e nei periodi di vacanze almeno otto.

Quali documenti devono essere presentati al Sorvegliante dei prezzi nell'ambito della consultazione sulle tariffe?

Innanzitutto la necessità di procedere a un aumento o una riduzione delle tariffe deve essere debitamente motivata. A tal fine occorre presentare il calcolo delle tariffe (inclusi i principali fattori presi in esame) e i dati pertinenti. In una prima fase sono sufficienti le seguenti informazioni.

³ Cfr. anche le sentenze del Tribunale federale 2A.142/1994, 2A.173/1994 e 2A.174/1994 del 24 marzo 1995 relative alla mancata ottemperanza dell'obbligo di consultazione ai sensi dell'articolo 15 LSPr e la sentenza del Tribunale federale C-2921/2014 del 12 aprile 2018, consid. 4.2.2.

Comunicazioni a livello comunale o cantonale

- Vecchia e nuova tariffa
- Motivazione dell'adeguamento
- Calcolo, inclusi dati e fattori rilevanti
- L'autorità che decide o approva le tasse

Documenti riguardanti la situazione finanziaria

- Conti annuali (conto corrente e conto capitale nonché conto economico e bilancio) degli ultimi due esercizi conclusi
- Preventivi
- Piano di investimento
- Piano finanziario
- Eventuali altre informazioni ritenute necessarie per poter valutare le tariffe di smaltimento dei rifiuti

Altre informazioni

- Metodi di ammortamento ed eventuali modifiche previste o già avvenute in relazione all'introduzione del modello contabile armonizzato 2 (MCA2)
- Spese per interessi
- Panoramica degli impianti